

Turismo, Caronte non batte la crisi

Federica Buroni

Tutto esaurito per le spiagge ma alberghi e agriturismo non fanno il pieno. Stessa musica per i ristoratori: il piatto piange. I vacanzieri ci sono ma di tutto muniti, incluso il cestino da pic-nic mordi e fuggi. Come ti cambia la crisi: un salto sotto l'ombrellone o tra le fresche colline ma con pasti pronti e portati da casa, preferendo destinazioni sempre più vicine così da evitare spese eccessive. Complice Caronte, il weekend appena passato segna un bilancio positivo per gli stabilimenti balneari: da nord a sud delle Marche, il litorale è stato letteralmente preso d'assalto. Ma anche certe località come il lago di Fiastra sono state invase da turisti. Alberghi e ristoranti, però, restano al palo: del resto, secondo Federturismo, la contrazione dei consumi delle famiglie porterà ad una riduzione del 7% delle spese pro capite per le vacanze. Nell'attesa di un agosto migliore, i bagnini fanno quattro conti. Ma non c'è aria di soddisfazione. Tutt'altro. Osserva Enzo Monachesi, presidente Sib Marche, il sindacato dei bagnini: "Il fine settimana c'è stata tanta gente ma non si può vivere solo di questo e d'altronde tutti i weekend sono ormai così. Il problema riguarda gli altri giorni: oggi (ieri per chi legge, ndr), per esempio, in spiaggia non c'è nessuno". Insomma, "si passa dal caos al vuoto". Già, perché il weekend è stato davvero di fuoco sotto tutti i punti di vista. Per le temperature, senza dubbio, ma anche per gli stabilimenti balneari stracolmi ovunque. "Siamo abituati a questi afflussi massimi, la questione è che quest'anno c'è un divario tra i weekend e gli altri giorni della settimana". In calo vertiginoso, infatti, sono anche i giornalieri. "Durante la settimana non si sposta più nessuno", fa sapere Monachesi. Senza contare che "si sono persi due mesi che di fatto segnano un 40% di perdite: non è solo il mancato guadagno ma sono le spese che preoccupano". Se la spiaggia resiste ma "con l'amaro in bocca", hotel e agriturismo vivono una situazione a macchia di leopardo. Federalberghi Marche parla di "un recupero del 10% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno" ma va segnalato che il 2012 è stato un anno negativo su questo fronte. "In ogni caso - spiega Luciano Pompili, presidente Federl'alberghi Marche -, la seconda settimana di luglio è stata migliore della prima e molti alberghi hanno rivisto i turisti, specialmente stranieri. C'è la sensazione di una ripresa ma bisogna vedere come andrà agosto: per noi è un mese su cui contiamo. Da sempre". Un weekend con luci e ombre, dunque. Lo stesso che alla fine racconta Alberto Tassi, Confesercenti Marche. "E' stato un fine settimana di passaggio - sottolinea -, non mi è sembrato che sia andata molto bene. Ma ormai siamo entrati nel periodo di calma piatta che precede di poco agosto". Dalla spiaggia alla collina, sempre senza sorriso. "Al lago di Fiastra, per esempio, ci sono stati numerosi turisti ma pochissimi hanno usufruito delle strutture ricettive, compresi i ristoranti", fa sapere un laconico Augusto Congionti. Che aggiunge: "In altre parole, non ci sono stati turisti che si sono fermati, tutti con la sacca sotto braccio, per il pranzo all'aria aperta". Turismo mordi e fuggi, appunto, lo stesso che vede i vacanzieri utilizzare Internet per organizzare le proprie ferie. Prenotazione al lumicino, dunque. Un esempio? "Per quanto mi riguarda - dice Congionti - io ho avuto una sola prenotazione per una sola notte". Neppure Caronte batte la crisi. "La situazione resta molto tranquilla - chiosa il presidente di Agriturist - e anche per la ristorazione si è mosso poco".